

riffe dei servizi medesimi, con pesanti ripercussioni sul costo della vita, anche se purtroppo per alcuni comuni il futuro riserverà l'insolvenza (verso i creditori e persino talvolta verso i dipendenti);

risulta pertanto che le scelte operate con la manovra economico-finanziaria di bilancio per il 2004, tramite una legge finanziaria ed un decreto-legge sottoposti al voto di fiducia del Parlamento richiesto dal Governo nazionale, rendono precaria e gravissima la situazione di stabilità finanziaria dei comuni italiani, sottoponendoli ad una condizione di incertezza di bilancio e di conseguente incerta operatività nel senso della realizzazione dei programmi amministrativi già prestabiliti e già più volte adeguati alle norme governative di riscrittura restrittiva del patto di stabilità interno, di anno in anno rese mutevoli da indirizzi volatili e dalla assenza di regole valide nel tempo;

i comuni devono operare in un quadro di incertezza che può portare al collasso le amministrazioni locali: in particolare dei 410 milioni che vengono decurtati dai bilanci comunali nella voce trasferimenti dallo Stato ben 300 nel 2003 erano trasferimenti destinati a piccoli e piccolissimi comuni;

i centri sotto i 5.000 abitanti subiscono in aggiunta ai tagli su altre voci un taglio certo pari al 45 per cento sulla voce investimenti, e che per i comuni di qualsiasi dimensione la riduzione drastica dei trasferimenti sulla voce investimenti è indice di caduta complessiva degli investimenti nazionali —:

se il Governo non ritenga di varare un decreto correttivo che moderi l'impatto della manovra economica sui comuni nel segno di una maggiore equità, nel quale sia previsto un alleggerimento delle sanzioni previste per i comuni in caso di « sforamento »; e che i tagli, o almeno le sanzioni, non intervengano sulla parte dei trasferimenti per investimenti;

se inoltre il Governo, poiché se non intervengono misure correttive fra due o

tre anni si determinerà il dissesto finanziario di tutti i comuni italiani, grandi centri compresi, non ritenga di accelerare il progetto di trasferimento della gestione del catasto ai comuni, al fine di garantire un recupero di efficienza e di risorse in grado di far fronte ai pesanti tagli dei trasferimenti, o almeno per attenuarne la portata. (4-09269)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

BAIAMONTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo scientifico « Cannizzaro » di Palermo è stato distribuito, sembrerebbe da quanto riferito all'interrogante, con l'autorizzazione del preside, un volantino firmato da una fantomatica « organizzazione giovanile dei proletari comunisti », denominata *Red Block*, che incita alla violenza contro le istituzioni e contro gli avversari politici e preannuncia azioni « di violenza rivoluzionaria e di classe », che « ci porterà alla vittoria per conquistare il potere proletario fino al comunismo »;

nel medesimo volantino si promette di vendicare, con la « giustizia del proletariato », un militante rimasto ucciso a seguito di uno scontro con avversari politici;

è evidente che questo linguaggio va molto al di là della più radicale dialettica politica, in quanto sostiene e preannuncia chiaramente azioni di violenza fisica nei confronti delle istituzioni e degli avversari politici;

pertanto — se la notizia rispondesse al vero — sarebbe inaccettabile che un preside autorizzi la diffusione di un volantino contenente propositi così violenti ed antidemocratici, che nulla hanno a che fare con la libertà di espressione e di opinione politica —:

se quanto riferito all'interrogante risponda al vero e in caso affermativo come valuti l'autorizzazione data dal preside del liceo « Cannizzaro » di Palermo alla diffusione di materiale che incita alla violenza fisica e quali eventuali iniziative intenda adottare sia sul caso specifico, sia per evitare che in futuro venga autorizzata la diffusione nelle scuole di messaggi che istigano alla violenza politica. (3-03163)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha deciso di procedere speditamente verso l'approvazione di un disegno di legge che modifica interamente l'attuale legislazione pensionistica, interrompendo, di fatto, il confronto con le organizzazioni sindacali, malgrado le dichiarazioni più volte ripetute, anche da parte del Ministro interrogato, del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché del Vicepresidente del Consiglio dei ministri, sulla funzione e sulla positività dell'apertura di un dialogo;

il testo dell'emendamento prospettato nell'ultimo, ormai lontano, incontro avuto dal Governo con le organizzazioni sindacali è stato sensibilmente modificato in senso peggiorativo nella presentazione al Senato della Repubblica;

la maggioranza di Governo ha voluto forzare i tempi della discussione, portando il provvedimento direttamente nell'aula dell'altro ramo del Parlamento;

si diffonde nel Paese una profonda incertezza da parte delle classi lavoratrici sulle sorti del loro futuro e sull'attesa di una pensione che consenta una vita dignitosa;

a fronte di questa situazione, le organizzazioni sindacali hanno proclamato un primo sciopero per il 26 marzo 2004, preceduto e seguito da assemblee sui luoghi di lavoro, quale prima iniziativa di lotta, mentre è stata confermata la manifestazione nazionale delle organizzazioni sindacali di categoria dei pensionati per il 3 aprile 2004;

queste iniziative avvengono in un quadro di unità del movimento sindacale, a fronte delle scelte del Governo —:

se non intenda modificare la linea adottata con particolare determinazione negli ultimi giorni, riaprendo un confronto con le parti sociali. (3-03157)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

per la prima volta, nella storia della Repubblica, questo Governo ha deciso di tagliare le cosiddette « pensioni d'oro » e di ridistribuirne i proventi ai redditi più bassi;

la legge finanziaria per il 2004, all'articolo 3, commi 102 e 103, stabilisce appunto il contributo di solidarietà del 3 per cento sulle « pensioni d'oro »;

questo contributo viene introdotto tramite uno o più decreti del ministero del lavoro e delle politiche sociali —:

quali siano le modalità di attuazione del contributo e come si leghi al reddito di ultima istanza previsto dallo stesso articolo 3 della legge finanziaria per il 2004. (3-03158)

* * *